Anno IX. TORINO, Sabato 27 MARZO 1875 Num. 86.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. — Francia L. [illegible] — 11 — — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — 14 — — Germania e Austria [illegible] — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: [illegible]) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 27 MARZO 1875.

Crisi o rivoluzione.

RISPOSTA ALLA *Gazzetta Livornese.*

Abbiamo detto che, quando si vogliono evitare a qualunque costo le crisi, si apre l'adito a qualche cosa ben più grave, cioè alla rivoluzione. E manteniamo le nostre parole, quantunque la *Gazzetta Livornese* ne faccia argomento d'una filippica contro noi, e la *Gazzetta d'Italia* trovi strane e pericolose le teorie propugnate dal nostro foglio.

Se fossimo rivoluzionari c'ingegneremmo a tutto potere di persuadere i nostri deputati a secondare tutte le voglie spendereccie dei ministri, a non dare mai opera alle riforme attese sempre indarno dalla nazione, a rendere il suffragio a tutti i balzelli che mulina il Governo, cominciando dai sessanta od ottanta milioni ch'esso vuole infliggere al paese sotto specie di perequazione e venendo poscia al pagamento in oro dei dritti di esportazione, alla sopratassa dei tabacchi, al dritto d'entrata nei musei, alle tasse scolastiche, a quella delle bevande e a tutte le altre che si vogliono accollare al paese, che, secondo il sig. Minghetti, è saturo d'imposte. Brevemente, non avremmo che a dare una spinta al Ministero sul pendio in cui si è messo.

Ma siccome abborriamo dalla rivoluzione, cui, non meno che i colpi di Stato, rivoluzioni che si operano in alto e non meno violente, debbono detestare i liberali, noi ci travagliamo invece nella misura di tutte le nostre forze di prevenirne le cause. Ora, quali sono le cause potissime delle rivoluzioni? Non certo le formole teoriche che appassionano alcuni pubblicisti, ma le provvisioni governative che ledono profondamente gl'interessi materiali, le vessazioni, le offese alla libertà individuale, insomma tutto ciò che esaspera le popolazioni.

Ma quando un popolo è esasperato si crucia forse d'indagare se i provvedimenti onde si lagna e da cui si sente danneggiato siano stati vinti a grande od a piccola maggioranza? Se i rappresentanti del popolo, per timore di una crisi, per soverchia condiscendenza ai ministri, o per altra causa qualsiasi, non si sono rigorosamente attenuti all'espresso o tacito mandato che loro fu imposto, credete forse che si potranno sedare le irate moltitudini coi resoconti delle tornate parlamentari?

Non abbiamo da stillarci il cervello per addurre degli esempi. Basti quello di Luigi Filippo. Il suo governo godeva di una sicura maggioranza, il suo primo ministro, il sig. Guizot, era onesto, eloquente, dottissimo. Con tutto ciò per la sua ostinazione, per la sua ingerenza nelle elezioni, fu autore principale della rivoluzione del 1848, che con una crisi tempestiva e le riforme cui avrebbe addotte si sarebbe potuta agevolmente prevenire. E notate che la Francia era ben lungi dall'essere allora oppressa da imposte com'è ora l'Italia, anzi neppure a'nostri giorni non è ancora vessata e tormentata come siamo noi.

Nel nostro caso poi è impossibile il sostenere che il Governo abbia una sicura maggioranza. La *Gazzetta Livornese* dice che il ministro avrebbe sempre vinto, ancorchè la sua maggioranza non fosse stata che di un voto. Ciò non è esatto. Si sa che in tutte le Assemblee legislative v'è sempre un certo numero di rappresentanti i quali per convincimento credono doversi anzitutto sostenere il Governo, e vi sono uomini che per disciplina, per influenza del potere da cui dipendono non oserebbero mai fare opposizione ad esso. Sono cose note *lippis et tonsoribus*. È quindi divenuto quasi un assioma costituzionale che con maggioranze scarsissime e sopratutto instabili, massime nei Parlamenti ove numerosi sono gli impiegati, non si può governare, e in Inghilterra il Ministero avrebbe già inteso quel latino.

E venendo al caso concreto, è o non è vero che alcuni deputati promisero di non rendere il partito per alcuna nuova imposta? che nel corso stesso di questa sessione orarono contro il sistema tenuto dal Governo? Se adunque approvarono l'aggravamento della tassa del registro non si resero sinceri interpreti de' voti dei loro elettori. Non vogliamo certo che si dia ai deputati un mandato imperativo, ma se giunti a Montecitorio si scordano della volontà dei loro mandanti, non potranno prevenire o le rivoluzioni o almeno il malcontento ed i disordini provegnenti dalla mala signoria.

Alcuni ricisi ministeriali, con una costanza degna di miglior causa, dicono che al postutto si tratta di una tassa che colpisce solo gli abbienti, che non può interessare grandemente il grosso della popolazioni, quello che fa le rivoluzioni. E questo è un gravissimo errore. La proprietà fondiaria è sminuzzatissima in Italia e concerne poi i più vitali interessi di tutti. Per non uscire delle provincie subalpine, noi sappiamo di parecchi Comuni ove si contano sulle dita le famiglie che non possedono una parcella di terra. Ora quale concetto possono avere quei poveri proprietari di un Governo che toglie loro, cosa degna dei Longobardi, un terzo o la metà dei frutti, e quando incoglie loro il malanno della grandine o della crittogama non possono più assolutamente sopperire ai loro bisogni? E la novella tassa non è che un nuovo aggravio imposto alla proprietà prediale, già aggravata successivamente e dai decimi addizionali e dall'imposta sulla ricchezza mobile applicata alla coltivazione.

Noi non facciamo minacce, non abbiamo nelle mani l'otre della rivoluzione, cui possiamo scatenare a talento, e se l'avessimo la terremmo ben chiusa, ma scongiuriamo finchè è tempo il pericolo. E si può dire questo tanto lontano quando si veggono per arretrati della ricchezza mobile sequestrati nello spedale di Palermo i letti, i lenzuoli e persino i tavoli dei medici, come narra un giornale di Firenze? Abbiamo visto pure gli anni scorsi levarsi a tumulto le popolazioni per la carezza del pane, dovuta non solo alla cattiva ricolta, di cui non è imputabile il Governo, ma alla tassa della macinazione, che si sarebbe potuta evitare con più discreto impiego della pecunia pubblica. Opporrete voi a quegli affamati le maggioranze di due o di dieci voti che sostengono il signor Minghetti?

La *Gazzetta Livornese* ci taccia altresì di sgarbatezza, di poca generosità e poca mitezza d'animo. Quanto a ciò crediamo non uscire dal nostro diritto quando esprimiamo fortemente le nostre opinioni, ma ci asteniamo scrupolosamente dal sindacare le intenzioni altrui, anche dei rettori cui avversiamo e di coloro che li sostengono a spada tratta. Disapproviamo il loro sistema, non pensiamo che procuri felicità al paese, ma crediamo che s'illudano essi stessi, che siano le prime vittime dei loro pregiudizi, della cecità che gl'impedisce di vedere lo stato reale delle cose. Non hanno dato di questa loro cecità le prove più evidenti proponendo e facendo approvare delle proposte di legge, senza consultare gl'intendenti della materia? delle proposte che nel fatto produssero il risultamento contrario a quello che speravano? che fanno chiudere le officine e ammainare la bandiera nazionale? E s'avrà a continuare a sostenere un Ministero in ogni cosa si imprevidente?

Si potrà dire finalmente che la rivoluzione non è temibile in Italia perchè a ciò ripugnano i nostri costumi, la popolazione generalmente fazionata a governo, che nessun sintomo intanto se n'è ancora scorto. Desideriamo con tutto il cuore che ciò sia, ma ciò che non è oggi possibile potrebbe essere domani. Le rivoluzioni, come i turbini, giungono talvolta improvvise. Certamente se non accadranno non ne dovremo saper grado al Governo. Ma v'è poi un altro pericolo più a temere che non una rivoluzione violenta ed è la scontentezza generale prodotta dagli atti inconsulti del Governo, è la sfiducia, lo scetticismo. Saviamente fu detto in una solenne congiuntura che le istituzioni sono apprezzate ed amate in ragione dei benefizii cui producono, e che fece il nostro Governo per renderle benefiche? L'amore del popolo per le istituzioni nazionali sarebbe nell'ora del pericolo una guarentigia ben più solida che non quella mania di voler convertire tutto il paese in una caserma, strappare le braccia più robuste al lavoro, interrompere i pacifici studii e dissanguare il paese con tasse che non hanno il riscontro in altra contrada civile.

Milano, 26. — Certo Giovanni Mil....., d'anni 52, commerciante, abitante sul Corso di Porta Ticinese, aveva ieri sera ostinatamente e malgrado i più energici reclami, seguita una giovine donna, tenendole poco onesti propositi, e spingendo l'audacia al punto di seguirla nella porta e sulla scala della di lei abitazione, nelle adiacenze della Stradone di San Vittore.

Quella donna, offesa, narrò tosto al marito, certo Luigi Riva, intagliatore, che era in casa, quanto erale accaduto. Questi, furente, uscì in cerca del persecutore e trovatolo ancora sulla scala, lo prese pel collo e lo gettò da una ringhiera del primo piano nel sottoposto cortile. Cadendo, il Mil... riportò la frattura d'una gamba. Il Riva fu arrestato.

Bari, 25. — Il tempo quest'oggi è maledettamente indiavolato: fa un freddo più che di gennaio, ed è apparso il nevischio. Speriamo che non voglia farsi neve a dirittura: la campagna forse ne risentirebbe grave danno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo reca:

1. **Leggi** in data 21 marzo, (num. 2409-3-4-5-6-7-8-9-2410), che autorizzano il governo del Re a far pagare, in conformità agli stati di prima previsione annessi ad esse e sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, del Ministero degli affari esteri, del Ministero della guerra, del Ministero di grazia, giustizia e culti, del Ministero dell'istruzione pubblica, del Ministero della marina, del Ministero delle finanze, del Ministero dei lavori pubblici.

2. **Disposizioni** nel personale degli ingegneri delle miniere, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 16 marzo 1875.

Presidenza del commendatore Rolle.

Presenti sedici membri, i signori: Decker, Lasagno, Guadagnini, Gruner, Rey, Solej, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Chiesa, Ceresole, Cauaveri, Auxilia, Lanza, Tivoli, Peyrot.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espresai ringraziamenti pei pervenutili doni di opere statistiche, amministrative e legali, la Camera, sulle seguenti comunicazioni, manifesta rispettivamente i suoi sentimenti come infra:

Sulla lettera del primo Presidente della Corte d'Appello, del 7 del mese corrente, portante l'annunzio della nomine di giudici emanate a complemento del Tribunale di commercio, non che di alcuni funzionari di quella cancelleria; come pure sulla lettera del Presidente dello stesso Tribunale, in data del 13 dello stesso mese, annunziante le nomine emanate ai posti rimastivi vacanti di tre cancellieri — Si compiace la Camera al vedere siano state appieno secondate le sue proposte, e presi in considerazione i desiderii del commercio.

Sulla nota del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in data 21 febbraio p. p., per cui si trasmette il programma di una Esposizione universale che avrà luogo nel 1875 a Santiago nel Chili, con indicazione delle facilitazioni concesse ai produttori italiani — La Camera ordina se ne faccia cenno nella pubblicazione delle sue deliberazioni, e manda deporsi il ricevuto programma ne' suoi uffici acciò possa prenderne cognizione chiunque lo desideri.

Sulla lettera della Camera di commercio di Carrara, in data del 21 febbraio, di annunzio della morte del suo segretario cav. Passani — La Camera ne esprime la sua condoglienza.

Sul parere emesso dalla Commissione di questa Camera per la ammissione del signor Luigi Signa all'esercizio delle operazioni di spedizioniere nella dogana di Torino — La Camera conferma il favorevole riscontro già trasmesso all'Intendenza di finanza con lettera del 27 febbraio p. p.

Sulla domanda rivolta al Ministero di agricoltura, industria e commercio per conseguire qualche spiegazione intorno alla richiesta di nozioni sui prezzi di alcune merci, materie prime e derrate indicate nella nota ministeriale del 25 gennaio. — La Camera ritiene la informativa che le viene data non essere sinora giunto alcun riscontro.

Sulla lettera del causidico Petiti, che fa conoscere l'appello introdotto dalla Reale Società di mutua assicurazione contro gl'incendi, della sentenza emanata dal tribunale civile e correzionale per questione di contributo; ed annunzia pure l'appello introdottosi per parte del sig. Rossi della sentenza emanata dal tribunale di commercio nel giudicio da lui promosso per questione elettorale — La Camera conferma l'autorizzazione a promuovere e sostenere le sue difese.

Sulla lettera, in data del 12 del corrente mese, per cui il Presidente della Giunta di vigilanza sull'Istituto Industriale e Professionale di Torino, dà comunicazione della ricostituzione in ufficio di quel Consesso formatasi al seguito delle avvenutene nuove nomine — La Camera ringrazia per la datale partecipazione.

Sul memoriale presentato dai fratelli Lanza, fabbricanti di candele steariche, pel quale si invoca l'appoggio della Camera alle loro rappresentanze relative alla misura del dazio, cui, in quanto alle materie prime ed ai prodotti della loro fabbricazione, dovrebbe attenersi la tariffa che sarà annessa ai nuovi trattati di commercio — La Camera delibera che ed il memoriale dei signori Lanza, e qualsiasi altra dimostrazione riguardanti i doganali balzelli che faranno oggetto delle nuove convenzioni internazionali, vengano tosto trasmessi al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Procedesi alla designazione per maggioranza relativa di voti di una Commissione permanente per attendere alle esigenze dei fabbricati della Camera a promuoverne le occorrenti disposizioni, la quale riesce composta dei consiglieri Trombotto, Chiesa, Levi, Sormani.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa è autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal fu Goffredo Gibellini, agente di cambio.

Sulla crisi perdurante alla Borsa, in dipendenza di talune disposizioni del regolamento del 6 settembre, emanato per la applicazione della legge del 14 giugno 1874, che impone una tassa sulle contrattazioni della rendita dello Stato, e dei titoli di valore emessi dagli Enti morali, disposizioni che lo stesso Ministro delle finanze già riconobbe dovere essere modificate, il Presidente fa conoscere le istanze indirizzate al Ministero appunto per ottenere che le promesse riforme non si facciano desiderare più a lungo.

Lasagno, accennando alle promesse di modificare il regolamento fatte dal Ministro delle finanze, vorrebbe che più non si soffermasse la Borsa rimpetto all'ostacolo che ne impedì il regolare andamento, ma anche qui si provvedesse alla pronta e regolare formazione e pubblicazione del bollettino ufficiale completo come prima, in conformità a quanto si pratica alla Borsa di Genova, mandando, ove d'uopo, ricostituirsi il Sindacato se le presentate dimissioni non fossero ritirate.

Guadagnini osserva che anche a Torino qualche giornale pubblica un bollettino compiuto.

Il Presidente risponde che cotali pubblicazioni non possono rivestire un carattere ufficiale.

Trombotto fa riflettere che avendo il Ministro promesso di modificare il regolamento in questione, è a ritenersi che lo farà; epperò non sembragli il caso d'insistere con troppo replicate sollecitazioni. Egli quindi vorrebbe che la Camera per ora restringa le sue deliberazioni ai ringraziamenti dovuti alla sua Commissione per la costanza colla quale, mercè la formazione di un bollettino normale, ha colmato in ciò che era più necessario la lacuna lasciata dalle dimissioni del Sindacato, e propone la votazione d'un ordine del giorno in tale senso.

Rolle propone che si aggiunga l'attribuzione alla Commissione della facoltà di addivenire a tutti gl'incumbenti che occorrono per l'andamento della Borsa, pei quali dalla legge non sia espressamente richiesta l'opera del Sindacato.

La Camera approva la proposta Trombotto coll'aggiunta fattavi dal Presidente.

Per la Commissione permanente sull'istruzione commerciale, Lasagno, vice-presidente, riferisce la domanda presentata dal prof. cav. Giuseppe Garnier per essere autorizzato ad aggiungere al programma della di lui scuola speciale di commercio la indicazione che *essa è posta sotto il patronato della Camera di commercio*, offerendo, in caso di affermativa deliberazione, l'accettazione gratuita in tutti gli anni di quattro allievi designati dalla Camera.

Il Relatore fa osservare come la Camera non possa far distinzioni fra i diversi Istituti ove si impartisce l'istruzione commerciale, nè possa stabilire fra essi una preferenza; anzi non debba prendervi alcuna ingerenza quando non le viene attribuita dalla legge o dai regolamenti. Propone quindi non senza rincrescimento che la Camera abbia ad astenersi dal far luogo alla ricevuta domanda.

La Camera approva.

Il consigliere Peyrot, per la Commissione in cui ha condelegati Gruner e Chiesa, riferisce le informazioni pervenute dalla Camera di Savona per lettera del 24 febbraio, colla comunicazione di risposta del Commissariato governativo per la sorveglianza dell'esercizio sulle ferrovie, colle quali fannosi conoscere le difficoltà a superarsi, ed i lavori ancora a compiersi sulla ferrovia Torino-Savona, ed alla stazione di quest'ultima città, per potere su detta ferrovia attuare un esercizio regolare, difficoltà che furono cagionate da imprevedibili contingenze, e che non possono essere superate se non con lungo studio, ingenti spese e notevole tempo, per il che non sarebbe possibile su quella linea per ora corrispondere alla importanza del traffico che vi si è sviluppato.

Riferisce eziandio la risposta fatta alle istanze di questa Camera dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il 27 febbraio, intorno all'esercizio della stessa ferrovia, per cui si annunzia come poco dopo la apertura della strada ferrata di Savona, siasi raccomandato al Ministero dei lavori pubblici di provvedere perchè i giusti voti del commercio piemontese fossero soddisfatti.

Nello stesso riscontro il Ministro soggiunge: « *Io debbo poi associarmi alle savie riserve fatte da codesta Camera rispetto al disegno della ferrovia del Monte Bianco.* »

Sul che il Relatore fa notare come quelle riserve da esso suggerite fossero appieno opportune attese [illegible] promovendosi un altro progetto di ferrovia per la valle d'Aosta, sulla cui riuscita devesi avere molta speranza.

Riferisce ancora le comunicazioni fatte dal console generale di Francia, per lettera del 13 febbraio, di copia di una nota del Ministro francese degli affari esteri che fa conoscere come quel Governo, qualora il Governo italiano per la congiunzione diretta tra Torino e Marsiglia, proponesse la linea da Pinerolo a Brianzone per le valli del Chisone, di Perosa, Fenestrelle e Pragelato, sarebbe pronto a far procedere per sua parte all'esame di tale tracciato; e per lettera del 26 dello stesso mese, del contenuto in una lettera indirizzata al Ministro dei lavori pubblici in Francia dalla Direzione delle ferrovie *Paris-Lyon-Méditerranée*, la quale, in seguito agli studi fatti, per ragione di spesa preferirebbe la linea Brianzone-Bardonnecchia alla linea Brianzone-Oulx, e molto più la preferirebbe alla linea Brianzone-Pinerolo maggiormente costosa.

Il Relatore propone si prenda atto di cotali comunicazioni tutte per averle presenti sempre quando ne sia uopo.

La Camera annuisce.

L'ora essendo tarda si rimanda l'adunanza a venerdì prossimo — 19 del mese corrente — per la trattazione degli affari ancora inscritti all'ordine del giorno, e per quegli altri che occorresse di aggiungervi.

FERRERO, *segretario.*

Cronaca Cittadina

Il colonnello Santecchi oggi è terminato, e subito dopo comincieremo la pubblicazione di un altro racconto interessante, che s'intitola:

Una Caccia.

Scuola Mazzini. — Domani, domenica, alle ore 2 1|2 pom., il sig. Luciano Montalti terrà una conferenza. L'ingresso è libero a tutti, via della Zecca, n. 51.

Curia Maxima. — Ieri ebbe luogo al Municipio l'asta per la costruzione del compimento del palazzo della Curia Maxima, nel sito in cui or sono le prigioni.

Il prezzo d'asta era fissato a L. 400,000. Si ottenne il ribasso del 17 50 per cento; e vi è ancor luogo al ribasso nel susseguente nuovo incanto.

Accademia filarmonica. — Rammentiamo ai nostri lettori che l'ultima mattinata musicale di quest'anno avrà luogo domani alle 2 pom., col seguente programma:

1. CZERNY — *Divertissement militaire* per pianoforte a sei mani;

2. DEMERSSMANN — 2° tema variato per flauto;

3. HERZ — 1° tempo del 2° concerto per pianoforte con accompagnamento di strumenti d'arco;

4. CASELLA — *Il canto del cristiano*, meditazione per violoncello con accompagnamento di pianoforte e d'armonio;

5. MARCHISIO — Ballata in *la* bemolle per pianoforte;

6. WEBER — *Concert-Stück* per pianoforte con accompagnamento di strumenti d'arco.

Cogliamo l'occasione per dire che il signor Bertolotti, il quale prenderà parte a questa

mattinata nei pezzi 1, 3 e 4, è un giovine dilettante allievo del cav. Marchisio.

☞ **Teatri.** — Questa sera avremo al Regio la prima rappresentazione della *Celinda*, che verrà replicata lunedì. Domani, domenica, martedì e mercoledì l'*Aida*.

Gli esecutori dell'opera di Petrella sono: la signora Scarati-Bresciani, il tenore Filippi-Bresciani ed il baritono Povolari.

— La compagnia Toselli apre stassera la seconda serie delle sue rappresentazioni al Carignano colla nuova commedia del signor Marine, intitolata *La burocrazia*.

— Domani sera la compagnia Bellotti-Bon n. 2 inaugurerà la stagione di primavera al Gerbino colla *Fanciulla*, di Torelli, protagonista la graziosa e valente Pia Marchi.

E poi seguiranno le signore Cottini, Zoppetti, Checchi-Belli-Blanes, e i signori Belli-Blanes, Ceresa, Zoppetti, Faginoli, ecc., tutte nostre conoscenze, tutti bravi artisti...

Questa compagnia è diretta dal dott. Pacchi.

— La Società filodrammatica *I figli del progresso*, in occasione della serata d'onore del socio Beltramo Andrea, esporrà domani sera al D'Angennes, il dramma in un atto di G. Volo: *Il carcere preventivo*, ed il bozzetto marinaresco di L. Marenco: *Giorgio Gandi*.

È uno spettacolo proprio da Pasqua pei frequentatori domenicali di quel teatro.

— Questa sera la compagnia Metraglia riprende il corso di sue recite al teatro Amedeo, rappresentando il *Ventaglio* di Goldoni.

☞ **Musica.** — Domani, domenica, un Corpo di musica del presidio darà concerto al *Giardino del Valentino* dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

☞ **Giuoco del pallone.** — Domani, domenica 28 marzo, alle ore 2 1/2, avrà luogo la prima partita dell'apertura del giuoco del pallone, con l'intervento del rinomatissimo Rossotto Domenico e dei migliori dilettanti.

Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 25 marzo 1875.

Bottini Domenica nata Bisoglio, d'anni 82, di Lu — Mattio Anna, id. 15, di Torino — Brunetti Celestino, id. 59, di Torino, giardiniere — Basso Antonia nata Camerano, id. 50, di Pecetto Torinese — Bronzino Sebastiano, id. 46, di Grugliasco verniciatore — Anissa Bartolomeo, id. 86, di Moriondo, contadino — Cremona Giuseppe, id. 16, di Binago, muratore — Audifredi Elisabetta, id. 49, di Buriasco — Ambrosini Antonio, id. 19, di Anna, studente — Rossi Enrichetta, id. 18, di Torino — Rutto Giovanni, id. 22, di Casal Monferrato, decoratore — Bergagna Giovanni, id. 7, di Torino — Bertino Gioachino, id. 75, di Usseglio, sarto — Dellasette Giacomo, id. 49, di Cellio — Casea Giulia, id. 18, di Buttigliera Asti, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo comune num. 4.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 marzo 1875.

Maschi 9, femmine 8 — **Totale** 17.

Il cavaliere **Giovanni Astori**, presidente di Tribunale in ritiro, d'anni 67, da Castelletto Scazzoso (Alessandria), moriva il 24 marzo 1875 in Torino. Visse con principii liberali, fu costante col Rattazzi e Capriolo nella *Giovane Italia*. Durante la sua carriera nella magistratura si distinse per ingegno e nella rettitudine della giustizia.

Lascia nell'afflizione la moglie, il figlio, i parenti e gli amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	744,7	+ 1,5	4,2	83	14° 52'	N d.	n. ser.
9 ant.	744,6	+ 4,1	4,5	74	14° 47'	N d.	ser.
12 m.	744,2	+ 8,0	5,0	64	14° 57'	calma	q. ser.
3 pom.	741,9	+ 11,6	4,7	46	14° 55'	S E d.	ser.
6 pom.	741,0	+ 11,5	5,1	52	14° 51'	S d.	ser.
9 pom.	740,8	+ 9,0	5,5	65	14° 51'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,6 / massima + 12,6

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 27 + 6,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 28 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 10 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 6 38

Nascere della **Luna**, 0 44 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 43 matt.

Tramonto, ore 8 50 matt.

Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 marzo.

	Massima	*Minima*
Venezia	7. 1	0. 5
Bologna	8. 4	— 1. 9
Parma	9. 0	— 2. 3
Roma	9. 7	0. 6
Milano	10. 2	0. 4
Firenze	10. 6	— 1. 5
Genova	10. 5	5. 8
Torino	10. 6	— 0. 5
Livorno	11. 1	0. 9

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Venti fortissimi da nord-ovest e nord lungo le coste delle Puglie e terra d'Otranto; forti a Taranto, capo Spartivento, Messina, S. Teodoro e Trapani. Mare agitato o grosso nei suddetti luoghi. Barometro alzato da 2 a 5 mm. Italia Meridionale, Corsica e Sardegna; quasi stazionario altrove. Cielo coperto nelle Marche; generalmente nuvoloso nel resto d'Italia. Neve nel basso Adriatico. Tempo vario al bello. Sempre turbato con forti venti in varii paesi dell'estremo sud d'Italia.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di gennaio 1875 in confronto con quelli dello stesso mese 1874:

		1875	1874
Ferr. dello Stato	L.	1,148,776	951,535
Alta Italia	»	5,594,859	5,545,738
Romane	»	1,869,095	1,822,408
Meridionali	»	1,695,603	1,686,133
Sarde	»	74,832	65,918
Cremona-Mantova	»	27,632	— —
Torino-Ciriè	»	24,085	23,534
Torino-Rivoli	»	6,637	6,349
Totale	L.	10,454,719	10,101,615

Ecco ora il prospetto del prodotto chilometrico nello stesso periodo di tempo:

	1875	1874
Ferrovie dello Stato	L. [illegible]	L. 925
Alta Italia	» 2,101	» 2,090
Romane	» 1,163	» 1,168
Meridionali	» 1,219	» 1,213
Sarde	» 376	» 433
Cremona-Mantova	» 456	» »
Torino-Ciriè	» 1,146	» 1,120
Torino-Rivoli	» 553	» 529
Media generale	L. 1,431	L. 1,482

Abbiamo pertanto nel gennaio 1875 una diminuzione di L. 51 nel prodotto chilometrico. Furono in aumento: l'Alta Italia, di L. 11; le Meridionali, di 6; Torino-Ciriè, di 26; Torino-Rivoli, 24. Ebbero diminuzione: le ferrovie dello Stato, di L. 69; le Romane, di 5; le Sarde, di 57.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ferrovia Torino-Chieri.

Col 1° aprile p. v. verrà aperta al pubblico servizio la fermata di Revigliasco fra Moncalieri e Trofarello, limitatamente ai viaggiatori e bagagli, e pei soli treni della linea di Chieri, i quali saranno regolati da un nuovo orario, che annullerà quello attualmente in vigore.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(Seguito, vedi num. 85)

Dopo tre settimane si firmava il contratto nuziale alle Grangie. La signora Vannotti, mentre non poteva condannare il suo cuore d'aver dato ascolto ai consigli di Santecchi, pensava però a godere della sua libertà riprendendo le sue relazioni di Torino, le sue amicizie del gran mondo. Paolo e Teresa erano felici. Prossima a comparire la luna di miele, cominciava a rischiarare de' suoi primi raggi l'orizzonte dei due amanti. Santecchi godeva di quella felicità che era stata opera sua, quantunque gli costasse cara assai: egli le aveva sacrificato le illusioni che riempivano prima la sua esistenza. Le tre settimane trascorse dal consenso al contratto nuziale, avevano finito per iscavare un abisso fra la signora Vannotti e lui: erano diventati entrambi l'una per l'altro un continuo soggetto di meraviglia.

La sera del contratto eravi folla al castello, tutti i vicini, tutte le conoscenze della città erano stati invitati: frammezzo a tanta gente Marta non si vedeva più, pareva scomparsa. Ella s'era ritirata in un angolo del salone; aveva un aspetto triste e pensieroso: da parecchi giorni ella aveva perduto la sua vivacità, la sua allegria. Paolo e Teresa, tutti assorti nella loro passione, non si erano accorti del cambiamento operatosi nella loro amica. Santecchi solo se ne preoccupava: egli andò a sedersele vicino.

— Che cosa avete, ragazza mia? — le disse. — Dov'è andata quella vivacità che formava il sorriso di questa casa? Da qualche tempo voi sembrate agitata, inquieta, triste....

— Ve ne siete accorto?... Voi dunque nutrite un po' d'amicizia per me?

— Molta! Appena vi ho veduta ho tosto provato dell'affetto per voi: mi pare d'essere sempre stato il vostro amico, e soffrirei davvero se dovessi partire lasciandovi in preda a qualche pena segreta. Ditemi, Marta, che cosa avete?

— Non posso, non oserò mai dirvelo.

— Non avete dunque nessuna confidenza in me! Non posso forse aiutarvi?

— Nessuno più di voi m'ispira confidenza.

— Ebbene parlate, apritemi il cuor vostro.

Ella rimase silenziosa per alcuni minuti; poi con voce tremante:

— Io pure, come Teresa, amo una persona.

— E vorreste essere consolata come lo fu Teresa?

— Teresa è amata, — rispose ella melanconicamente; — io invece non so se l'uomo al quale darei la mia esistenza, è disposto ad accettarla.

— Trattasi forse dell'imperator della China?

— Non ischerzate, parlate francamente. Credete voi che un uomo serio, molto serio, potrebbe amare una sventata quale sono io, vorrebbe diventare la mia guida, il mio sostegno?

— Io credo che voi siete un'adorabile creatura, e che non può esistervi un galantuomo che non si senta orgoglioso di possedervi.

— Dite davvero?

— Sicuramente.

— Io sono ricca, orfana; i parenti che mi rimangono non pensano a contrariarmi..... ed io, vedete quanta confidenza ho in voi, v'incarico di offrir la mia mano a colui che il mio cuore ha scelto. Gli direte che s'egli non l'accetta, madamigella Pratesi non si mariterà più.

— Ma, — chiese Santecchi alquanto commosso, — dunque io lo conosco?

— Sì, lo conoscete. È militare, l'onore, la lealtà in persona.

— Chi è?

— È, — disse Marta alzando su di lui i suoi grandi occhi azzurri pieni di lagrime, — è... il colonnello del vostro reggimento.

Che cosa rispose Santecchi? Tu stesso, lettore, che cosa avresti risposto? Egli ritornò in Sicilia, ma non ritornò solo; conduceva seco il più caro di tutti tesori, una donna vivace, spiritosa, dotata d'un'anima eletta, d'un cuore sincero.

FINE.

Il Re partirà da Napoli per Venezia la sera del 29. Il Re resterà a Venezia fino alla sera del 7; avrà con sè tutta la sua casa militare ed una scorta di 50 corazzieri.

Il Ministero della pubblica istruzione ha assegnato L. 200 per concorrere alla spesa del monumento che si vuole elevare a Carlo Goldoni in Venezia.

La Corte suprema di Cassazione di Firenze trattava ieri il ricorso interposto da Natale Ricca e Filomena Comanducci, il primo condannato a morte e la seconda a 15 anni di lavori forzati per avere avvelenato il luogotenente generale Gibbone. La difesa era sostenuta dagli avvocati Crispi, Nocito, Zangrandi. Il procuratore generale comm. senatore Conforti chiese il rigetto del ricorso; e la Corte rinviò la pronunzia della sentenza al 27 corrente.

Circa il processo Sonzogno, Il *Popolo romano* scrive:

Il Pio Frezza è stato cambiato di cella e tolto dal duro regime dei giorni scorsi. Ora sta insieme con altri due imputati dello stesso processo, un tal Farina e un tal *Caporaletto* di Trastevere. Pare che Frezza abbia ammesso di essere stato l'autore dell'assassinio ed abbia aggiunto altre particolarità.

Non è punto vero che l'istruttoria sia chiusa o sia presso a chiudersi, durando tuttora le investigazioni su certi fatti che, comunque estranei a questo processo, vi appariranno per esigenza fiscali.

Lubiana, 23 marzo. — Lo *Slovenski Narod* eccita gli Sloveni di Gorizia e del litorale a cooperare che, in occasione del ricevimento dell'Imperatore, tutte le dimostrazioni di fedeltà abbiano un carattere slavo, affinchè si veda che in questi paesi abitano sloveni e che sono paesi tedeschi.

LA PERSIA.

L'*Allgemeine Zeitung* ci fa un tristo quadro della condizione della Persia. La rendita, dicesi, è da 7 a 8 milioni di tomani (il tomano è lire 11 cent. 14), mentre la spesa, compresa la prodigalità del Scià e del suo numeroso harem, sale a 5 milioni. Ogni anno si deposita sotto una vôlta gigantesca una certa somma in oro, ove dai tempi dei primi re si collocarono mucchi d'oro e vi rimangono improduttivi, e così si esaurisce gradatamente la ricchezza del paese. Lo Scià non si lascia indurre a spendere danaro per istrade ferrate, canali o miniere. I governatori delle provincie sono per lo più parenti del monarca e non hanno alcuna abilità amministrativa. La loro durata nell'ufficio dipende specialmente dalla quantità di denaro che mandano al tesoro centrale e sono quindi talvolta scambiati da uomini che promettono di mandarne in maggior copia. Però la cura di quei governatori è l'estorquere quanto più denaro sanno, prendendo per sè tutto ciò che possono e corrompendo gli ufficiali del sovrano per assicurarsi la continuazione dell'impiego.

Siano scarse od abbondanti le ricolte, la stessa somma si debbe versare e nel primo caso si sequestrano le proprietà e i campi diventano deserti. Durante la gran fame che desolò quella contrada perirono molte più persone per soverchierie dei governatori e degli ufficiali che per altre cause. Il governatore di Rauscht veramente chiese al Sultano che non si pagasse il tributo e ciò fu accordato, ma caduto lui, lo Scià rivocò la sua risoluzione e nominò un nuovo governatore, le cui estorsioni costrinsero centinaia di cittadini a riparare sul territorio russo, ove ricevettero terre e semente, con provvigioni per sopperire ai loro immediati bisogni. Avendo questo modo prodotto una gran sensazione, lo Scià condannò il governatore e richiamò il suo antecessore, ma troppo tardi. Rimasero solo gl'infermi, i ciechi, gli storpii e quella provincia, un tempo la più ricca della Persia, donde esportavasi in Russia molta seta, grano e cotone, non si riebbe ancora dal colpo che le fu dato.

Poi diamanti posseduti dallo Scià e dalle sue mogli, egli è personalmente il più ricco sovrano del mondo, ma il suo paese è il più povero di tutti. Le trentamila persone che fanno tutti gli anni il loro pellegrinaggio, spendono probabilmente 3 milioni di rupie fuori del paese e come debbono pagare tutto in oro, questo è quasi sparito dalla contrada. Della somma anticipata dal barone Reuter allo Scià in Europa in argento, i suoi agenti non poterono cambiar nulla in oro.

L'acqua è distribuita molto inegualmente e non se ne fa economia. Con canali e cateratte si potrebbero fecondare miglia di sterile suolo. I diritti levati sui telegrammi che passano per la parte persiana della linea forniscono una considerabile somma di rupie all'anno, ma profittano solo al sovrano. Si crede che Sadr Azim sia il solo personaggio inaccessibile alla corruzione ed in Europa si dimostrò vago di riforme. Avversari di lui sono i preti e gli ufficiali, ma il sentimento popolare vincerà tosto l'opposizione de' suoi nemici. Lo stesso Scià apprezza la civiltà europea e aprirebbe la borsa volontieri per isvolgere le ricchezze nazionali, ma sa che il denaro lo dissiperebbero i suoi ufficiali, come accadde per la filatura della seta ed altre intraprese. Egli stesso ha da contare il denaro depositato nei forzieri.

Il barone Reuter si accinse animosamente da principio all'opera sua, invigilando sui lavori della ferrovia e cominciandoli fra Teheran e Rauscht: ma i Russi avversano quell'impresa, e grazie ai loro raggiri lo Scià arrestò le operazioni sotto specie che non si fossero osservate alcune condizioni del contratto. Il Reuter toccò gravi perdite e si travaglia di far cessare quella proibizione, ma non può intentare una lite contro lo Scià e i suoi materiali e strumenti rinviliscono, mentre il Governo inglese, di cui sollecitò a prima giunta vanamente la protezione, non se ne vuole impacciare. I suoi agenti chieggono che si lavori nelle due miniere di rame scoperte a poche miglia dalla residenza estiva dell'ambasciatore d'Inghilterra, ma con poca speranza di successo.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).
24 marzo (sera).

Il progetto messo fuori dal signor Semenza per l'attuazione dei concetti del Garibaldi circa la sistemazione del Tevere ha fatto piuttosto male che bene alla vagheggiata intrapresa. È inutile farsi illusione. La speculazione sarà probabilmente buona, anche come tale. Ma è difficile ispirarne la fiducia nel pubblico, e sopratutto nel pubblico straniero. Se la quistione sarà risoluta, vi si sarà riusciti sotto la preoccupazione delle considerazioni politiche, sociali ed igieniche che ci spingono ad attorniare la capitale del Regno di una zona più sicura, più fertile, più sana di quello che non sia l'attuale Agro Romano.

In questo ordine di idee il problema non può essere risoluto che in casa nostra e mediante pacata discussione tra i rappresentanti i varii interessi che vi sono implicati. Egli è a questo punto di vista che la cifra tonda dei cento milioni, buttata innanzi dal Semenza, può destare legittime apprensioni e suscitare titubanze in coloro che hanno a cuore l'assetto finanziario del paese. Io ho udito persone competenti, ed anche taluno che è addentro nei progetti del Garibaldi, assicurare che questi si accontenterebbe di programmi molto più modesti. Stando, per ora almeno, nelle poche decine di milioni, si può ottenere dal Comune, dalla Provincia e dal Governo tale un concorso effettivo, che il pubblico potrà essere invogliato a fornire ciò che mancherà a compiere la somma.

Se invece si fa senz'altro appello alla speculazione privata, nè si troverà nel Governo, nel Comune o nella Provincia chi voglia sobbarcarsi alla responsabilità di una troppo grossa guarentigia, nè questa sarà mai giudicata sufficiente dai capitalisti per un così modico frutto qual è quello che si proporrebbe di stabilire pei titoli da emettersi.

In conclusione, è meglio che per ora si lasci totalmente in disparte il calcolo finanziario. Si aspetti invece la risultanza delle indagini tecniche, e potrà allora deliberarsi meglio e probabilmente entro i confini di più modesti bilanci per l'intrapresa.

Coloro cui poco piace tutto ciò che afferma la posizione dell'Italia tra le grandi potenze, si vanno illudendo colla speranza che la visita dell'Imperatore d'Austria a Venezia possa essere impedita dalla malattia dell'imperatore Ferdinando. Anche ieri sera ed oggi si erano fatte correre voci in questo senso. Posso invece assicurarvi che telegrammi recentissimi tolgono di mezzo ogni timore o dubbiezza. Intanto sono già partiti per Venezia, oltre al conte Panissera, del quale vi annunciai la partenza parecchi giorni or sono, non pochi altri impiegati della Casa Reale, tra i quali il conte Michiel, mastro di cerimonie attualmente di servizio. Nel programma delle feste sarà compreso un gran ballo al Palazzo Ducale la sera del 6. C.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene riferito che la città scelta per la visita dell'Imperatore di Germania al Re sarebbe Firenze.

Diamo questa notizia colla più grande riserva, quantunque ci provenga da fonte da cui abbiamo esperimentata l'autorità. Il viaggio, che è subordinato alle condizioni di salute dell'Imperatore, avrebbe luogo a primavera inoltrata.

Si aggiunge non essere improbabile che Guglielmo I faccia una breve dimora in Italia.

In questo senso sarebbero state fatte recentemente delle comunicazioni ufficiose alla legazione tedesca in Roma.

Il *Diritto* scrive:

La Commissione incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie, ha formulato le sue conclusioni sul riscatto delle ferrovie romane in una lettera indirizzata all'on. presidente della Camera, e da questi partecipata all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Se il segreto di cui si circonda il lavoro della Commissione parlamentare c'impedisce di pubblicare notizie particolareggiate, non ci dispensa però dall'obbligo di rettificare quelle, giorni sono, date dall'*Opinione*, secondo la quale le modificazioni proposte dalla Commissione sarebbero di carattere *dilucidatorio*.

A noi risulta invece, e in modo abbastanza sicuro per poterlo affermare, che trattasi di modificazioni sostanziali nell'interesse dello Stato.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Sappiamo che è stato convocato straordinariamente il Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate Romane, per rispondere intorno a richieste che il Ministro dei lavori pubblici ha dovuto indirizzargli sopra varie questioni presentate al Ministro stesso dalla Giunta parlamentare, alla quale è stato affidato l'esame delle Convenzioni ferroviarie.

Pare che gli studi sopra queste Convenzioni debbano pigliare dell'altro tempo ancora e che nel seno della Commissione si manifestino divergenze di opinioni sopra vari punti importanti.

Il Queist, uno dei più distinti scrittori della Germania, parlando ultimamente nel Reichstag dell'on. Bonghi, così si espresse:

« L'on. Bonghi mi ha fatto l'onore di tradurre alcuni de' miei scritti; ma, malgrado quest'onore, io debbo dichiarare francamente che l'on. Bonghi è assolutamente incapace a intendere una sola delle mie deduzioni giuridiche intorno allo Stato. »

La R. Corte d'Appello di Bologna ha cassato la sentenza del Tribunale di Ravenna, colla quale venivano condannati ad un anno di carcere ed a L. 3000 di multa quei giovani ravennati che avevano firmato una protesta contro gli arresti di Villa Ruffi.

La Corte cassò la sentenza ritenendo incompetente il Tribunale di Ravenna.

CIRCOLO STRAORDINARIO DI ASSISE.

Falsi monetari.

Non si tratta de' *falsi monetari* cantati con successo al teatro Rossini, sibbene di falsificatori di biglietti bancari in carne ed ossa, che stanno sul banco della Corte straordinaria.

Essi sono: Biancani Antonio, Sieni Gioacchino, Bazzi Nicola, Barilani Enrico, Fortini Elpidio, Biancani Ercole e Sangiorgi Zenobia. Questi ultimi due sono marito e moglie, come è loro figlio il Biancani Antonio. Eccovi dunque una intera famiglia alla Corte d'Assise.

Tutti questi individui sono accusati di aver fabbricato e speso biglietti falsi di carta-moneta.

Biancani e Sieni erano litografi, Bazzi faceva lo stampatore, il loro mestiere si prestava alla colpevole industria. Cominciarono col fabbricare quei biglietti di banca che si mettono per copertina ai calendari, credettero che l'imitazione fosse riuscita per bene, ci presero gusto, e decisero di fabbricarne per davvero, onde metterli in giro.

Si posero all'opera nel luglio del 1874. La officina della fabbricazione fu prestata dai fratelli Barilani che diedero all'uopo la loro bottega in cui tenevano un negozio di paste.

Così tennero le mani in pasta nella manipolazione criminosa dei buoni della Banca Nazionale.

Cosa meritevole d'osservazione. I falsificatori hanno per lo più la predilezione di falsificare i biglietti di questa Banca, forse per la facilità maggiore di poterli spendere.

Effettuata la fabbrica dei biglietti contraffatti, se ne fu fatta anche la ripartizione. L'accusa soggiunge che la Sangiorgi, moglie di Biancani, partì da Roma per Ravenna, e in quella città ne avrebbe spesi parecchi.

Arrestata insieme al marito, si trovarono presso di loro parecchie lettere del figlio che li eccitava a spendere quei biglietti.

Ecco in qual modo fu scoverta questa società di falsificatori.

Elpidio Fratini, uno degli imputati, sergente portiere al Ministero della guerra, nella sera del 3 agosto 1874 fu sorpreso ed arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, mentre tentava spendere un biglietto della Banca Nazionale da L. 10 nel caffè della Maddalena.

Il conduttore del caffè, Gregorio Scipioni, si avvide che era falso, onde successe una contestazione che finì coll'arrivo delle guardie e coll'arresto del Fortini. Questi aveva già richiamato sopra di sè i sospetti, perchè in quella stessa sera all'osteria delle Cinque Lune aveva speso uno dei falsi biglietti.

Vedendo riconosciuta la falsità delle carte, il Fortini cercò di lacerare quella che aveva in mano, e di sbarazzarsi delle altre che aveva nelle tasche.

Non gli riuscì, e tradotto in Questura disse di essersi fatto arrestare appunto per isvelare tutto.

Curioso modo di svelare!

Era un pretesto per chiedere l'impunità, che il nostro Codice accorda solo pei casi di falsificazione di biglietti, a colui che concorre nel farne scovrire la fabbrica.

Il Fortini accusò che i falsificatori erano Biancani, Sieni, Banzo e i due Barilani, che furono tutti acchiappati, tranne Giuseppe Barilani, che si rese latitante e lo è ancora.

Un episodio che vale la pena di conoscere, eccolo qua.

Dopo l'arresto del Fortini fu praticata una perquisizione al Ministero della guerra, perchè colui aveva confessato di tenervi nascosti molti pacchi di biglietti falsi, che veramente furono trovati ravvolti in fogli di giornali.

È facile immaginare la sorpresa e l'ira del Ministero quando venne a conoscere che un falsificatore erasi annidato fino in quegli uffizii.

— *Contace!* — si sentiva esclamare d'ogni parte. Quei buoni *travet* non se ne davano pace.

Gl'imputati sono adunque innanzi ai giurì per essere giudicati.

Tralasciamo gli esami e l'interrogatorio, perchè non c'è spazio che basti a riportare un dibattimento di due giorni.

Ci limitiamo a dire che sedeva come Pubblico Ministero il signor Muratori, ed al banco della difesa gli avvocati Petroni, Cantola, Orano, Lopez e Bettoni.

Furono assolti il Banzo Nicola ed i coniugi Biancani, e condannati Biancani Antonio, Fortini e Barilani a 5 anni di reclusione; Gioacchino Sieni ebbe 7 anni della stessa pena.

(Dalla *Capitale*).

FRANCIA.

I repubblicani che attorniano il sig. Buffet non si mostrano guari rassicurati intorno al modo con cui questi si accinge a manifestare la nuova forma di governo. Generalmente lo si trova un po'troppo freddo. Tuttavia nessuno osa peranco sollevar lamenti o proteste, perchè si spera meglio nell'avvenire.

Ritiensi pertanto che il Buffet sia tal uomo da saper mantenere più di quanto egli abbia promesso, purchè sia certo d'essere sostenuto dall'opinione pubblica. Taluni pretendono che egli non sarebbe fuori del caso, se l'occasione si presentasse, di aspirare alla successione del Maresciallo.

I fogli di Parigi annunziano che il signor Dufaure sta in questo momento elaborando un nuovo progetto di legge sulla stampa, per presentarlo all'Assemblea ne' primi giorni di riapertura. Egli avrebbe già nominato una Commissione extraparlamentare, la quale avrebbe per cómpito di aiutarlo ne' suoi studi. Tutta la stampa fa voti ch'egli riesca a fare alcunchè di sodo per far scomparire presto lo stato anormale d'oggidì. Il sig. Thiers, quand'era presidente, aveva già promesso di togliere lo stato d'assedio dovunque dopo la completa liberazione del territorio: i Prussiani partirono, ma lo stato d'assedio rimase.

Il duca di Broglie, quand'era vice-presidente del Consiglio, interrogato intorno all'epoca in cui avrebbe mantenuta la promessa del Thiers, rispondeva invariabilmente: — « Aspettate la nuova legge sulla stampa! » La stessa questione fu indirizzata a tutti i personaggi che si succedettero nel Ministero dell'interno, compresovi l'attuale titolare; e tutti risposero ad un modo: — « Aspettate la nuova legge sulla stampa. » Vedremo ora se il Dufaure, uomo liberale ed amico di giustizia, sarà più fortunato dei suoi colleghi.

Parigi, 26 *marzo*. — La Commissione extra-parlamentare nominata dal ministro Dufaure per istudiare un nuovo progetto sulla stampa, è così composta: presidente signor Faustin Hélie, membri i signori Renaud, Girardin, Leffemberg, Senard e Cresson.

— Ne' circoli politici si parla del sig. Casimiro Pèrier, il quale sarebbe chiamato a prendere il posto lasciato vacante dal sig. Jarnac nell'ambasciata di Francia a Londra.

— Credesi che al principio della settimana prossima avrà luogo un movimento ne' prefetti.

COSE DI SPAGNA.

Continuano le adesioni de' capi carlisti al Governo di Don Alfonso.

Un corrispondente particolare della *Liberté* annunzia, da Madrid, che il duca De la Roca, uno dei pochi grandi di Spagna partigiani di Don Carlos, ha riconosciuto re Alfonso.

D'altra parte, il duca di Fernan Nunez ed il barone di Benifayo, soli membri dell'antica nobiltà spagnuola che si fossero piegati a mostrarsi in Corte del re Amedeo, e che, dopo l'abdicazione di quest'ultimo, si tenevano in disparte, si recarono testè a presentare i loro omaggi al giovane Re.

Un telegramma dell'Agenzia Havas, Madrid 24, dice che il colonnello del 4° battaglione navarrese, uno dei migliori capi carlisti, si presentò a Miranda per fare la sua sottomissione, accompagnato da molti capitani e soldati del suo battaglione.

Una intera compagnia armata di carlisti ed uno squadrone di cavalleria hanno pur fatto sottomissione a Tafalla.

La *Epoca* annunzia che il generale Mendiri è partito per la Francia. Ignorasi s'egli sia d'accordo col generale Cabrera.

Londra, 24. — Il Governo dichiarò nella Camera dei Comuni che non intende di richiamare da Madrid l'inviato inglese, il quale eseguì il proprio dovere col fare, in seguito alle operazioni dei carlisti, sorvegliare le coste della Spagna. Aggiunse che fu bensì posta innanzi l'idea di una conferenza sulla questione del diritto dei Principati Danubiani di conchiudere indipendentemente trattati, ma che non fu mai presa in seria considerazione (*O. T.*).

GERMANIA.

La stampa tedesca pare non si occupi d'altro in questo punto che del conflitto religioso.

Il *Tagblatt* di Berlino così si esprime intorno alla questione di sapere quale misura decisiva dovrà prendere il Governo nella lotta politico-ecclesiastica:

« Bisogna che noi ci separiamo affatto da Roma.

« Il medio-evo ha tentato invano di fare altrettanto, ma non avendo saputo mettere al posto del Papa altra cosa che un anti-papa, fallì naturalmente al suo scopo. Allora si vollero attenersi all'idea del papato. Adesso si tratta di eliminare quest'idea. Il papato non è un'istituzione religiosa, ma un'istituzione ecclesiastica. I primi secoli del cristianesimo non la conoscevano punto.

« Dessa si estese sotto la protezione del potere temporale, che talvolta se ne servì e credette potersene sempre servire. I legami in tal modo creati divennero a poco a poco abituali ed ereditari.

« Il Papato non è una parte integrante della religione cristiana, e nemmeno della Chiesa cristiana, come semplicemente lo dimostra la comunità cristiana chiamata protestantismo, che è in grande maggioranza in Prussia e che non ha bisogno d'alcun Papa.

« La separazione della Germania da Roma e l'organizzazione della Chiesa cattolica con vescovi indipendenti che siano cittadini tedeschi, e soltanto cittadini tedeschi, sono da lungo tempo accettate dagli spiriti illuminati. Egli è evidente che questo si realizzerà un giorno o l'altro. Lo Stato ha il potere in mano, e noi sappiamo ciò che potrebbe distoglierlo dal mettere radicalmente e rapidamente fine alla situazione equivoca in cui si trova finora una gran parte de' suoi amministrati. »

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, in data del 22:

Il principe di Bismark parte domani per il Lauenburg. Egli tornerà qui per passarvi le feste di Pasqua. Sarà, pare, a Berlino per l'anniversario della sua nascita, che corre il 1° aprile, e per quello della sua consorte, che è il 13 dello stesso mese. Il 16 aprile il principe si reca a Varzin e non torna più alla capitale che all'epoca del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. Il principe accompagnerà in Italia l'Imperatore, per espresso desiderio da questo manifestato.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph*, il ministro Falk si occupa in questo momento nello studio di un nuovo progetto di legge che egli propone di presentare al Parlamento prima della chiusura della sessione attuale, in virtù del quale sarebbe proibito alle congregazioni ed agli ordini religiosi di ricevere nuovi membri, di modo che queste corporazioni si estinguerebbero naturalmente in un certo tempo. Nè questo sarebbe il solo provvedimento che si ha in mente contro il clero cattolico. Si dice che il ministro Falk voglia completare la legge sulla dotazione dei vescovi vietando ogni colletta ed ogni contribuzione che da vicino o da lontano abbia un carattere religioso.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 25 *marzo*.

Gl'insorti di Cuba incendiarono 14 delle più belle piantagioni di zucchero. Le perdite sono calcolate 500 mila dollari.

Atene, 25 *marzo*.

Saburow è partito per Pietroburgo.

La Camera è aperta, ma il numero dei deputati non è sufficiente a deliberare, perchè l'opposizione non interviene alle sedute.

Belgrado, 25 *marzo*.

Il principe, prima di sciogliere la Scupcina, sanzionò la legge sulle ferrovie.

Bukarest, 25 *marzo*.

La Camera approvò la nuova tariffa doganale proposta dalla Commissione.

Costantinopoli, 26 *marzo*.

La squadra ottomana, comandata dal contrammiraglio Hassan Pascià, recasi nell'Adriatico per salutare l'Imperatore d'Austria. Il governatore della Bosnia si recherà in Dalmazia per salutare l'Imperatore.

San Sebastiano, 26 *marzo*.

Loma giunse a Zurugarray. Gli avamposti carlisti fraternizzarono coi Michelетti, manifestando desiderii di pace. Si fanno dimostrazioni in molte località in favore della pace.

Barcellona, 26 *marzo*.

Le truppe entrarono mercoledì a Santa Coloma Gueralt, dopo aver preso le formidabili posizioni dei carlisti comandati da Tristany.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane, per questioni di interesse, vennero a diverbio avanti la chiesa di Don Bosco, in via Cottolengo, uno scalpellino ed un tagliapietre. Entrambi volevano aver ragione, ma a forza di ragionare, finirono per darsi degli scappellotti. Il tagliapietre, che aveva sotto le sue mani, pigliò un pezzo di mattone e lo lanciò sulla testa dell'avversario, causandogli una ferita leggera, per la quale dovette farsi medicare all'ospedale Mauriziano.

— Ieri mattina ignoti ladri entrati con chiave falsa, nella soffitta abitata dai fattorini del caffè Manzoni, sul corso Principe Amedeo, involarono, a loro danno, due orologi e molti oggetti di vestiario.

— La scorsa notte altri ignoti mariuoli si introdussero nella farmacia Bogino sul viale del Re e angolo di via Saluzzo, coll'idea di trovare una bella somma di denaro nel cassetto, ma dovettero contentarsi appena di 15 lire, il solo numerario disponibile quella notte in farmacia.

— Il danno subito dai medesimi nella farmacia, si voleva far pagare al vicino magazzino di coloniali, ma que' ladri, poverini, non poterono nemmeno varcar la soglia d'entrata perchè sturbati dai passanti.

— Certo C... G... si fece arrestare dai reali carabinieri, perchè, dopo essersi empito ben bene l'epa nella trattoria Rosso a Borgo Nuovo, non voleva pagare lo scotto.

— Ieri venne arrestato in piazza dello Statuto il sig. F. T., capitano in ritiro, in preda a mania furiosa.

— Furono assicurati alla giustizia diversi borsaiuoli, uomini e donne, i quali si divertivano ad alleggerire i fedeli nelle chiese durante le funzioni della settimana santa. Benone!

[illegible] gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 24, mercato calmo.

Venduti: 1000 ettolitri Taganrok duro 130|126 a fr. 33 87 1|2; 1440 Sandomirka 128|123 a 32; 640 Irka Galatz 128|123 da 29 75 a 30; 800 Varna 122|124 a 29; 800 Berdianska 128|124 a 35; 2400 Taganrok duro 130|126 a 32 mercato fermo maggio, giugno e luglio; 1000 Bona duro 128|124 a 34 25 mercato fermo corrente mese; 800 Berdianska 128|124 a 34 75 id. id.

I 100 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie venduti: 1000 carichi avena Italia design. aprile e maggio a fr. 23 i 100 chil.; 300 id. id. Danubio mercato fermo aprile e maggio a fr. 23 i 110 chil.; 500 quint. orzo Caramania a fr. 15 50 i 100 chil.

Arrivi: 20,400 ett. frumento.

Metalli. — Genova, 24:

Ferri inglesi e bande stagnate sempre poco sostenuti perchè mancanti di domande. Rame e stagno tendenti al ribasso. Piombo in miglior opinione.

Ecco il prezzo corrente:

Acciai Trieste N 00, i 100 chil. a lire 78; id. 1, 2 e 3, 70; bande stagnate IC, da 43 a 44 la cassa; id. IX, 53 a 54; ferro nazionale Pra, da 30 a 31 i 100 chil.; inglese in verghe, 32 a 33; per chiodi in fasce, 34 a 35; per cerchi id., 38 a 40; tondo da 3|16 a 9 1|6, 41 a 42; lamiere inglesi assortite, 43 a 47; vecchio dolce, 10 a 17; piombo nazionale a P. a C., 50 50; rame in pani nazionale, 280; id. in pani inglese, 270; in fogli, 310 a 330; metallo giallo, 211 a 215; stagno inglese in verghe, 315; in pani Banca, 310; dello stretto, 300; zinco in fogli, 88 a 90; in pani, 60 a 70; ghisa Scozia, 16 a 17.

APPALTO.

Il 5 aprile p. v., presso il Municipio di Trapani, si terrà un'asta per l'appalto della sistemazione della strada Sculter-Bettaj in quella città, per l'importo di L. 92,074 12. Deposito L. 5000 in contanti o rendita D. P. o fideiussione di persona solvibile e bene accetta.

Novara, 25 marzo — **Cereali**. — Il mercato dei cereali d'oggi su questa piazza è passato con poca vivacità. Le contrattazioni furono scarse e si conclusero semplicemente sulle partite al dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 90 a 27 10
Id. bertone	» 22 95 a — —
Segale	» 16 20 a 17 60
Meliga	» 11 45 a 12 80

Mercato di Bra.

(Nostra corrispondenza)

26 marzo. Cereali in rialzo, bestiame stazionario.

300 ett.	Frumento	L. 21 55 a 22 10
90 »	Segale	» 14 55 a 15 05
150 »	Meliga	» 12 60 a 13 25

32 Vitelli L. 112 a 394 caduno.

Mercato della legna di Torino

dal 22 al 27 marzo.

			med.
Quercia	per mir.	L. 0 50 a 0 55	0 53
Faggio	»	» 0 40 a 0 50	0 45
Noce	»	» 0 45 a 0 49	0 47
Ontano	»	» 0 48 a 0 52	0 50
Pioppo	»	» 0 36 a 0 40	0 38

In tutto mir. 24,000.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 22 al 27 marzo.

			med.
Fieno	per mir.	L. 1 50 a 1 75	1 62
Paglia	»	» 0 60 a 0 70	0 65

In tutto mir. Fieno 8090. Paglia 4600.

Borsa di Genova. — 26 marzo.

Rendita italiana	78 15
Azioni Banca Nazionale	1967 —
Azioni Mobiliare Italiano	789 —
Azioni regia Tabacchi	855 —
Azioni ferr. Meridionali	369 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 43, denaro 27 38.
Marenghi da 21 72 a 21 74.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 26 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 10
» » fine mese	78 40
Prestito Nazionale 1866	64 1/4
» » stallonato	61 15
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	494 —
» Banca di Costruzione	200 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	402 —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	237 50
» Lanificio e canap. naz.	287 —
» Regia Tabacchi	851 —
» Ferr. Meridionali	367 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	222 —
» Ferr. Id. B.	210 50
» Regia Tabacchi	541 —
» Beni Demaniali	541 —
» Ecclesiastiche	94 1/8
» Pontebbane	357 —
Buoni ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 40
» Svizzera a vista	108 35
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 7/8
» Vienna a tre mesi	240 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 75
Sconto	4 1/8

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0/0	78 27	78 17
Id. al 1° gennaio 1875	76 —	75 65
Oro lettera	21 71	21 70
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 45	108 45
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	852 —	852 50
Banca Nazionale	1965 —	1968 —
Az. ferr. Merid.	368 —	369 —

Obblig. ferr. Merid.	228 —	228 —
Banca Toscana	1398 —	1400 —
Credito Mobiliare	701 50	703 —
Italo-Germaniche	207 —	207 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	25	26
3 per 0/0 Francese	64 15	64 30
5 per 0/0 id.	102 00	102 02
Banca di Francia	3890 —	— —
Rendita Italiana	71 95	72 20
Ferr. Austriache	— —	700 —
F. Lombardo-Venete	330 —	335 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	217 50
Ferr. Romane	77 50	76 25
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	205 —	206 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 26 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 —	— —

Vienna,	23	24
Mobiliari	237 25	235 25
Lombarde	140 50	140 —
Banca Anglo-Austr.	140 —	139 50
Austriache	304 —	304 50
Banca Nazionale	903 —	903 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita Austriaca	75 85	75 85
Idem in carta	71 40	71 45
Unionbank	113 75	112 50

Berlino,	24	25
Austr. Marchi di Ban.	500 —	501 —
Lomb. Franchi	251 50	249 50
Mobil. Marchi di Ban.	427 50	430 50
Ren. It. Franchi	72 30	72 50
Id. Turca Id.	43 00	43 50

La Borsa essendo chiusa, vennero fatti i seguenti corsi non ufficiali: 433 50, 566 70, 253 50, 72 40.

Londra,	24	25
Consolidato Inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	71 1/4	71 3/8
Spagnuolo	23 —	23 1/8
Turco	43 1/4	43 3/8
Egiziano del 1873	80 1/8	80 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 27 marzo 1875. — N. 72.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 40	108 50	— —	— —
Svizzera	108 25	108 35	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1/2	131 3/4

Francia sc. 4 p. 0|0. Svizzera 4. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 70 a 21 73.

Rendita 5 0|0. Cont. L. 78 25 a 78 35.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 marzo 1875.

Diventa più difficile ogni giorno di avere delle informazioni esatte sull'andamento della Borsa, e temiamo assai che le cose andranno sempre alla peggio finchè durerà l'attuale Ministero, il quale quantunque riconosca il male, non vuol porvi rimedio per non darsi torto.

Da quello che abbiamo desunto da informazioni racimolate alla meglio, vi era nella Rendita qualche maggior sostegno in seguito al rialzo della Borsa di Parigi.

I pochi affari che si facevano in Rendita si aggiravano sui seguenti prezzi: 78 30 a 78 35 al cont., 78 32 1|2 a 78 37 1|2 per liq., 78 65 a 78 70 per fine aprile.

Banca Naz. e Mobil. senza affari; nominale la prima a 1975, il secondo a 786.

La Banca di Torino dimandata da 781 a 782.

Azioni Meridionali 370.
Lavori Pubblici 898.
Obbl. dette a 228 1|2.
» Vitt. Em. da 236 1|2 a 237.
» Savona 232 a 231.

L'occupazione principale della Borsa è sempre la liquidazione che pare laboriosa.

Cambi meno sostenuti.
Francia 108 45 vista meno 4 0|0.
Londra 27 15 tre mesi più 3 1|2 0|0.
L'oro più domandato.
Pezzi da 20 lire 21 71 a 72.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

(Bollettino del 26 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	437 98
Trame	1	74 54
Greggia	2	173 57
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	686 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 307.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 26 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	464 54
Trame	1	78 03
Greggia	3	244 51
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	787 08

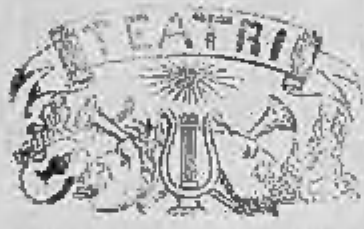
Totale nel mese a tutt'oggi Colli 331.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 26 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	180 66
Trame	»	» »
Greggia	4	323 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	504 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 170.
L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 8) — *Celinda*, opera in 3 atti; *Bianchi e Negri*, ballo.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *La burocrazia*, commedia in 4 atti; con farsa.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Il ventaglio*, commedia in 5 atti

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:

Pilato, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodio *La valle di Giosafatte e il giudizio finale.* — *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

CEMENTI
della Porta di Francia
Carboni per forgia *extra*
PRODOTTI CHIMICI
per ogni industria.
MACINE di La-Ferté *(Donne)*
guarentite 2 anni, ecc., ecc.
J. MARCOUX e C.
UFFICIO
via Accademia Albertina, N. 3.
FABBRICA
Corso del Valentino, N. 6, Torino.
208

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,
FENASSO Formentale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 21, *Torino.* 228

DEPOSITO
di Guano vero del Perù e di Zolfo per le Viti
prima Qualità
presso **A. Forte,** via Roma, 37,
281 **TORINO.**

Pensione per signori di civil condizione in famiglia privata. Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

Una Maestra da lezioni di Piano-Forte a L. 1; di Lingua italiana e francese per L. 5 mensili.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE. 223

UFFICIO
di conciliazione d'affari, commissioni, ecc.
Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte. 255

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
60

Avviso
ai signori
Proprietari di stabili

Il sottoscritto tenendo molte commissioni per acquisto di stabili, cioè: Tenimenti, Cascine, Vigne e Case in Torino, invita pertanto i signori Proprietari che intendessero alienare qualche stabile a favorirgli le condizioni essenziali, essendo nel caso di far loro convenienti proposte.

Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 266

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

In Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 273

Casa da vendere in Rivoli
composta di 16 membri civile e rustico, Giardino, Orto, Prato e Pozzo.

Dirigersi via Borgonuovo, N. 15, Rivoli. 205

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancierie di ogni genere — Cesoi incudori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idroeconometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologiaria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 29.** Specialità Macchine Tipografiche — Torchi — Lisse — Taglia-Carta — Presse — Pialle — Trapani — Macchine a limare — Torni paralleli con banco rotto — Torni semplici — Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine *Girard* — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliaricci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici *(Satineuses)* — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme giravoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni. — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti Industriali.

LUIGI MAZZA
282
angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L.	25	a	70	**Vesti** da camera d'estate da .	L.	15	a	25
Abiti di panno nero e colorati	»	40	a	90	**Giacche** diverse	»	12	a	25
Abiti di fantasia.	»	20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	»	11	a	15
Giacche diverse	»	20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambrone	»	15	a	35
Pantaloni pura lana	»	12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	»	8	a	15
Gilets diversi	»	5	a	15	Id. stoffa lana leggierissimi	»	8	a	15
Vesti da camera	»	25	a	60	**Ponck**	»	45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Da affittare al presente

LOCALI ad uso Magazzino, Laboratorii, Camere unite e separate ad uso abitazione civile.

Borgo Martinetto vicino ai Molini.
Casa Abbate e Remondini.
271 Dirigersi ivi.

Da affittare al presente

Camera coll'entrata libera sul ripiano, ben mobigliata, al secondo piano, in via Mercanti, N. 6.

Ivi. **Alloggio** di 7 membri con o senza mobiglia, e vista in via, piano secondo.

Dirigersi ivi, piano secondo, prima porta a sinistra. 248

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 287

PIANOFORTI ED ARMONIUM
Svariatissimo assortimento a coda e verticali

PRIMARIE FABBRICHE

Germania — BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.
Francia. — ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.
Svizzera — KŒLLIKER E GRAMMER, HÜNI E HÜBERT.

Piani Nazionali – Noli – Riparazioni – Accordo
PRESSO
COLLINO E C[IA]
Via S. Francesco da Paola, N. 11,
TORINO. 279

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18
il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Da affittare per l'11 Novembre prossimo

Tenimento nel Comune di *Agliè* circostante al Castello, detto *Parco Aperto*, composto di Prati, Campi e Vigne, della superficie di ett. 59, pari a giornate 154 circa.

Per le trattative rivolgersi *all'Intendenza della Casa in Torino*, ed *in Agliè all'Economo locale.* 210

Terreni da vendere
270

nel podere detto Monbello del sig. *Angelo Borghi*, nel comune di **Crenna**, distante 10 minuti dalla Stazione Ferroviaria di **Gallarate**, appropriati alla fabbricazione di **Ville signorili, Stabilimenti Industriali o grandi Alberghi.**

Questi terreni hanno accesso dalla strada del Sempione, trovansi forniti di spaziosi caseggiati colonici, di abbondanti acque e pietre da costruzione.

Per le informazioni dirigersi al sig. Volante Giuseppe, via Principe Tommaso, 14, Torino.

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI
L. BERNARDI – TORINO

Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27,** e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.

Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.

Per schiarimenti o commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N. 27, Torino.** 9Mdi

---

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI
GARANTITI QUALITA' PRIMARIE.

Avendo esauriti i nostri impegni coi sottoscrittori, abbiamo stabilito di vendere i pochi che ci rimangono **A SOLE L. 7**, onde possano essere da tutti esperimentati, persuasi che ci frutteranno delle commissioni per l'anno venturo.

A BRACHI e C., via S. Massimo, 49, Torino.
83Mdi

SEME BACHI
285
Cellulare Selezionato a Bozzolo Verde
DI CASCINA PASTEUR SUSANI
CONFEZIONATO IN BRIANZA.

Si cede al prezzo di L. **cinque** cadun'oncia di 25 gram., e per le domande d'acquisto rivolgersi al

Banco di Sconto e di Sete in Torino.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 62

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparato con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 5Mai

---

176
CAMPO SANTO DI TORINO

Nella Camera mortuaria, al N° 176, sono disponibili parecchi posti per tumulazioni PERPETUE; al prezzo per ogni posto separato, di L. 250, e per un intiero compartimento di cinque posti, L. 1000.

Dirigersi per le indicazioni locali all'Ufficio di Direzione, e per l'inizio delle relative pratiche al sig. *Eugenio Gannio*, scultore in marmi, via Cappel d'Oro, 3.
24

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 238

Incanto delegato dal Tribunale

di **N. 5 corpi di Case in Torino,** in 5 distinti lotti, spettanti agli eredi beneficiati Deagostini, cogli ordinati ribassati prezzi d'estimo, ai patti e condizioni di cui nel bando 25 febbraio ultimo, già ripetute ed inserte nei periodici, per le ore 2 pomeridiane delli 31 corrente, nello Studio del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, N. 18, 2° p°; reddito netto L. 7667; prezzo d'asta L. 79,495.

Torino, 25 marzo 1875.

266 **C. F. MERENDA** Notaio delegato.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 24 Marzo 1875).

Istanza nomina perito al tribunale civile di Torino nell'interesse della ditta Nicola Bianco e Compagnia corrente in Torino, nella persona del signor geometra Luigi Becchis per l'estimo degli stabili proprii degli eredi Desanti siti in territorio di Torino, Venaria e San Maurizio.

Citazione. — Ad instanza del signor Pio Michele fu Giuseppe di Torino vennero citati dinnanzi il tribunale civile di Torino all'udienza delli 9 p. aprile ore 3 pom. tutti gli interessati comparsi nel giudizio di graduazione avanti detto tribunale vertito per la distribuzione della L. 25,200 prezzo della cascina detta il Canale situata in territorio di Torino, caduta nella eredità di Matteo Piovano fu Antonio.

Notificanza di sentenza. — Sull'istanza delli fratelli e sorelle Genola fu notificata al sig. Genola Giovanni fu Lorenzo residente a Tolone (Francia) la sentenza del tribunale civile di Torino 25 luglio 1873, colla quale si mandò procedere alla divisione dei mobili ed immobili di cui in inventario dell'eredità della Catterina Genola. — (A. Arcostanzo p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 83).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Marsiglia, 26 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 25921.
Vendite » 7650.

Mercato calmo.

Le quotazioni delle altre Piazze ci mancano perchè festa.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.